



Attentats de Paris : l'indignation et la douleur du pape François

Dimanche, lors de la prière de l'Angelus, place Saint Pierre, le pape François a exprimé sa «douleur» et «sa consternation» face aux «attaques terroristes» qui ont «ensanglanté la France», la «chère nation Française, la fille aînée de l'Église» qu'il a confié à «la protection de la vierge Marie».

Il a également exprimé sa «proximité» vis-à-vis des «familles» touchées, des «citoyens» et du «président».

Il a aussi dit toute son incompréhension: «une telle barbarie nous consterne et l'on se demande comment le cœur de l'homme peut penser et réaliser de tels événements aussi horribles» qui atteignent «non seulement la France mais aussi le monde».

Réaffirmant «avec vigueur que la route de la violence et de la haine ne peut pas résoudre les problèmes de l'humanité», le pape a observé: «On ne peut pas ne pas condamner l'inqualifiable affront à la dignité de la personne humaine». Ajoutant, de façon improvisée, «utiliser le nom de Dieu pour justifier cette voie est un blasphème».

La veille, samedi 14 novembre, le pape interrogé à chaud, par téléphone, sur ces attentats par la télévision catholique italienne TV 2000, François avait confié: «Je suis ému et peiné. Je ne comprends pas, mais ces choses sont difficiles à comprendre quand elles sont faites par des êtres humains». Il avait ajouté d'une voix faible, entre plusieurs soupirs: «Je suis ému, peiné, et je prie la voix faible. Je suis très proche du peuple français tant aimé, je suis proche des familles des victimes et je prie pour tous». Questionné sur le thème de «la troisième guerre mondiale par morceaux» - un thème qu'il a plusieurs fois abordé- il avait précisé: «c'est un des morceaux, mais il n'y a aucune justification pour ces choses. Ni religieuse ni humaine. Cela n'est pas humain... Je suis proche de toute la France que j'aime tant».

Le 15 novembre 2015 Journal Le Figaro

Jean-Marie Génois

Attentati di Parigi : l'indignazione e il dolore di Papa Francesco.

Domenica, all'Angelus in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha espresso il suo «profondo dolore e la sua costernazione per gli attacchi terroristici che hanno insanguinato la Francia», la «cara nazione Francese, la figlia maggiore della Chiesa» che egli ha affidato alla protezione della Vergine Maria». Egli ha anche espresso la sua vicinanza alle «famiglie» colpite, ai «cittadini» e al «presidente».

Inoltre ha espresso tutta la sua incompienza: «tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell'uomo ideare e realizzare eventi così orribili che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero».

Riaffermando «con vigore che la strada della violenza e dell'odio non può risolvere i problemi dell'umanità», il Papa ha osservato: «Non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana», aggiungendo inaspettatamente, «usare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia».

Il giorno prima, sabato 14 novembre, Papa Francesco interrogato, per telefono, su questi attentati dalla televisione cattolica italiana TV 2000 aveva detto: « sono commosso e addolorato. Non capisco, ma queste cose sono difficili da capire quando sono fatte da esseri umani».E aveva aggiunto a bassa voce tra tanti sospiri: « Per questo sono commosso, addolorato e prego.»



Sono tanto vicino al popolo francese tanto amato, sono vicino ai familiari delle vittime e prego per tutti loro». Interrogato sul tema della «terza guerra mondiale a pezzi, tema che ha affrontato parecchie volte, aveva precisato: «Questo è un pezzo, non ci sono giustificazioni per queste cose, nè religiose nè umane. Questo non è umano. Per questo sono vicino a tutta la Francia e le voglio tanto bene».

15 novembre 2015 Journal Le Figaro

Jean-Marie Génois

Testo integrale Vaticano \ Sinodi (SEGUITO)

Cari Confratelli, l'esperienza del Sinodo ci ha fatto anche capire meglio che i veri difensori della dottrina non sono quelli che difendono la lettera ma lo spirito; non le idee ma l'uomo; non le formule ma la gratuità dell'amore di Dio e del suo perdono. Ciò non significa in alcun modo diminuire l'importanza delle formule, delle leggi e dei comandamenti divini, ma esaltare la grandezza del vero Dio, che non ci tratta secondo i nostri meriti e nemmeno secondo le nostre opere, ma unicamente secondo la generosità illimitata della sua Misericordia (cfr Rm 3,21-30; Sal 129; Lc 11,37-54). Significa superare le costanti tentazioni del fratello maggiore (cfr Lc 15,25-32) e degli operai gelosi (cfr Mt 20,1-16). Anzi significa valorizzare di più le leggi e i comandamenti creati per l'uomo e non viceversa (cfr Mc 2,27).

In questo senso il doveroso pentimento, le opere e gli sforzi umani assumono un significato più profondo, non come prezzo dell'inacquistabile Salvezza, compiuta da Cristo gratuitamente sulla Croce, ma come risposta a Colui che ci ha amato per primo e ci ha salvato a prezzo del suo sangue innocente, mentre eravamo ancora peccatori (cfr Rm 5,6).

Il primo dovere della Chiesa non è quello di distribuire condanne o anatemi, ma è quello di proclamare la misericordia di Dio, di chiamare alla conversione e di condurre tutti gli uomini alla salvezza del Signore (cfr Gv12,44-50).

Il beato Paolo VI, con parole stupende, diceva: «Possiamo quindi pensare che ogni nostro peccato o fuga da Dio accende in Lui una fiamma di più intenso amore, un desiderio di riaverci e reinserirci nel suo piano di salvezza [...]. Dio, in Cristo, si rivela infinitamente buono [...]. Dio è buono. E non soltanto in sé stesso; Dio è – diciamo piangendo – buono per noi. Egli ci ama, cerca, pensa, conosce, ispira ed aspetta: Egli sarà – se così può dirsi – felice il giorno in cui noi ci volgiamo indietro e diciamo: Signore, nella tua bontà, perdonami. Ecco, dunque, il nostro pentimento diventare la gioia di Dio»5.

Anche san Giovanni Paolo II affermava che «la Chiesa vive una vita autentica quando professa e proclama la misericordia [...] e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore, di cui essa è depositaria e dispensatrice»6. Anche Papa Benedetto XVI disse: «La misericordia è in realtà il nucleo centrale del messaggio evangelico, è il nome stesso di Dio [...] Tutto ciò che la Chiesa dice e compie, manifesta la misericordia che Dio nutre per l'uomo. Quando la Chiesa deve richiamare una verità misconosciuta, o un bene tradito, lo fa sempre spinto dall'amore misericordioso, perché gli uomini abbiano vita e l'abbiano in abbondanza (cfr Gv 10,10)»7. Sotto questa luce e grazie a questo tempo di grazia che la Chiesa ha vissuto, parlando e discutendo della famiglia, ci sentiamo arricchiti a vicenda; e tanti di noi hanno sperimentato l'azione dello Spirito Santo, che è il vero protagonista e artefice del Sinodo. Per tutti noi la parola «famiglia» non suona più come prima, al punto che in essa troviamo già il riassunto della sua vocazione e il significato di tutto il cammino sinodale8.



Samedi, 21 : 8h30 16h30	PRÉSENTATION DE LA VIERGE MARIE - blanc Sandro Contestabile - offrandes à la messe commémorative Vittoria et Felice Mezzanotte - sa fille maria
Dimanche, 22 : 9h 10h30	LE CHRIST, ROI DE L'UNIVERS - blanc Salvatore Fiorelli, Gelsomina Apicella, Giuseppine D'Andrea, Anna et Maria Primiani- la famille Pacifico Vincenzo et Amelia Mancini - Pietro Ludovico et famiglia (RG) Rinaldo Martini - son épouse Paula Martini et ses enfants
Lundi, 23 : 8h30	FÉRIE - vert Dora Carbonneau et Gérard Bastien - René Carbonneau
Mardi, 24 : 8h30	ST ANDRÉ DUNG-LAC, prêtre et ses compagnons, martyrs - rouge Angela Armani - offrandes à la messe commémorative Angelina Ruscio - sa belle-fille et ses engants (RG)
19h30 (italien)	Messe communautaire
Mercredi, 25 : 8h30	FÉRIE - vert Antonio Crimi - offrandes à la messe commémorative
Jeudi, 26 : 8h30	FÉRIE - vert Flora et Mario Barba et défunts des familles Barba et Natale
Vendredi, 27 : 8h30	FÉRIE - vert Manuel Morais - Otelinda Goncalves
Samedi, 28 : 8h30 16h30	STE VIERGE MARIE - blanc Guiseppa Belulovitch - Elisa Bercarich Parents des familles St-Pierre et Froment - la famille Froment
Dimanche, 29 : 9h 10h30	1^{er} DIMANCHE DE L'AVEUT - violet Antonio Lomazzo - son épouse Rosa Défunts du Cercle du 3 ^e Âge Ste-Angèle - Cercle du 3 ^e Âge Ste-Angèle

(RG) : Ces messes sont célébrées par l'abbé Rudolph Grega.

QUETES DOMINICALES DE LA SEMAINE DERNIÈRE: 989\$



PLACES DE STATIONNEMENT À LOUER
N'oubliez pas que vous pouvez louer une place pour stationner votre automobile dans le stationnement de l'église au montant de 30\$ par mois par véhicule. Vous n'avez qu'à vous adresser au secrétariat pour une réservation au 514-321-3644.

POSTI DI PARCHEGGIO DA AFFITTARE

Prendete nota che potete affittare un posteggio per la vostra automobile nel parcheggio della chiesa al costo di 30\$ al mese. Se siete interessati chiamate al segretariato al 514-321-3644.



EST RETOURNÉE VERS LE PÈRE...

Madame Teresa Anioia
Veuve de Giovanni Bellazza,
dont les funérailles ont été célébrées le 19 novembre 2015.
Nos sincères condoléances à sa famille.